



ANALISI DELL'ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE EFFETTUATA DAL PERSONALE DELL'ENTE PARCO DEL PO E DELLA COLLINA TORINESE Esperienza dal 2012 al 2015

A cura di
Ippolito Ostellino
Sandra Burzio
Gianni Abbona
Sergio Apbena

Già dai primi anni 2000 il personale di vigilanza dell'Ente Parco del Po, così come quello della Collina torinese sono stati impegnati nell'attività di contenimento mirato alla riduzione dei danni all'interno dei territori delle aree di competenza dell'Ente.

Nel 2012 a seguito della nascita del nuovo Ente Parco Po e Collina è stato elaborato un Piano di contenimento comune in scadenza nel dicembre 2015, che prevedeva la continuazione degli abbattimenti.

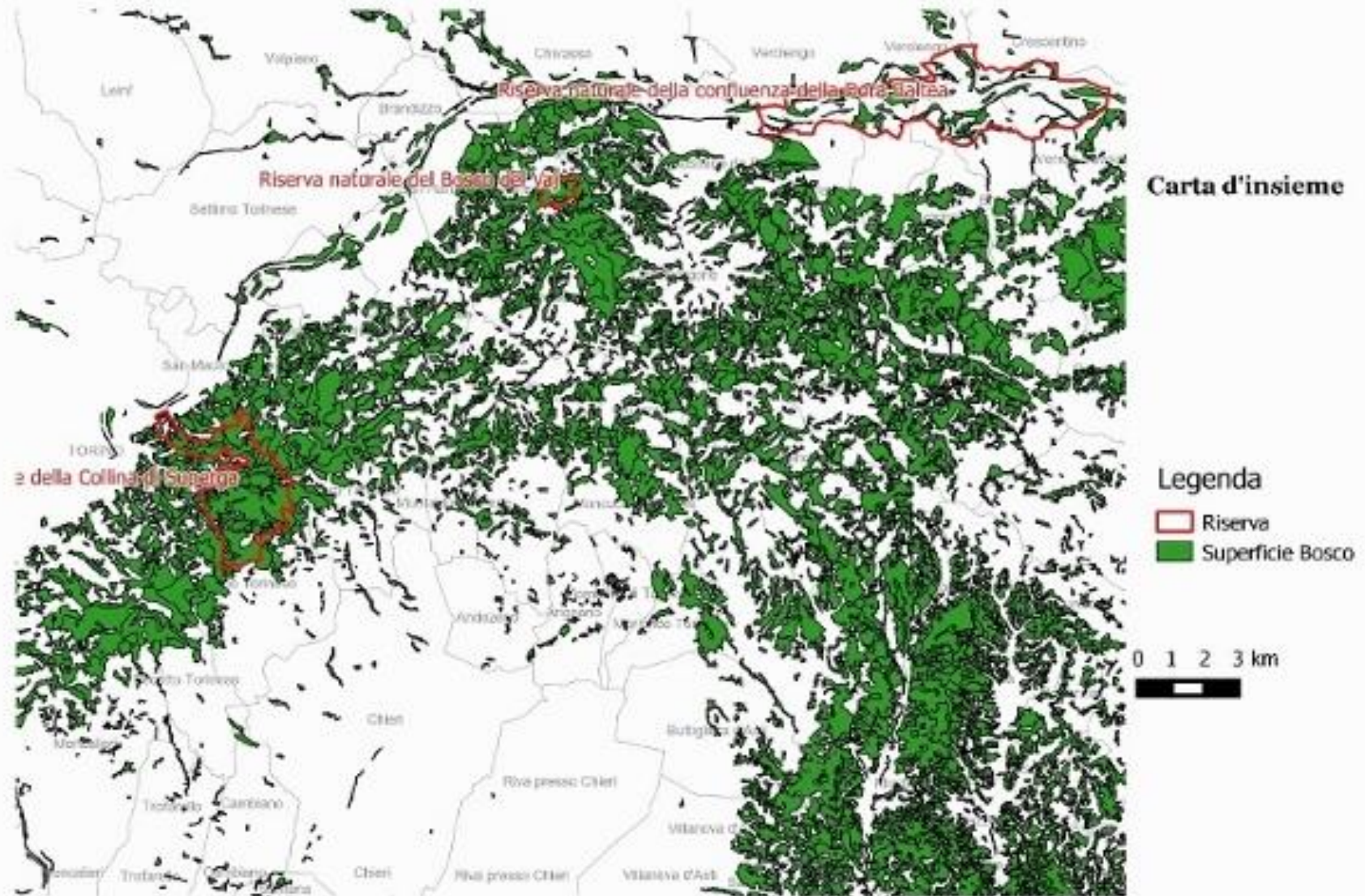
Le modalità di abbattimento sono quelle dettate, oltre che dal Piano abbattimenti dell'Ente, dal Decreto del Presidente della Giunta regionale 24 marzo 2014, n. 2/R.

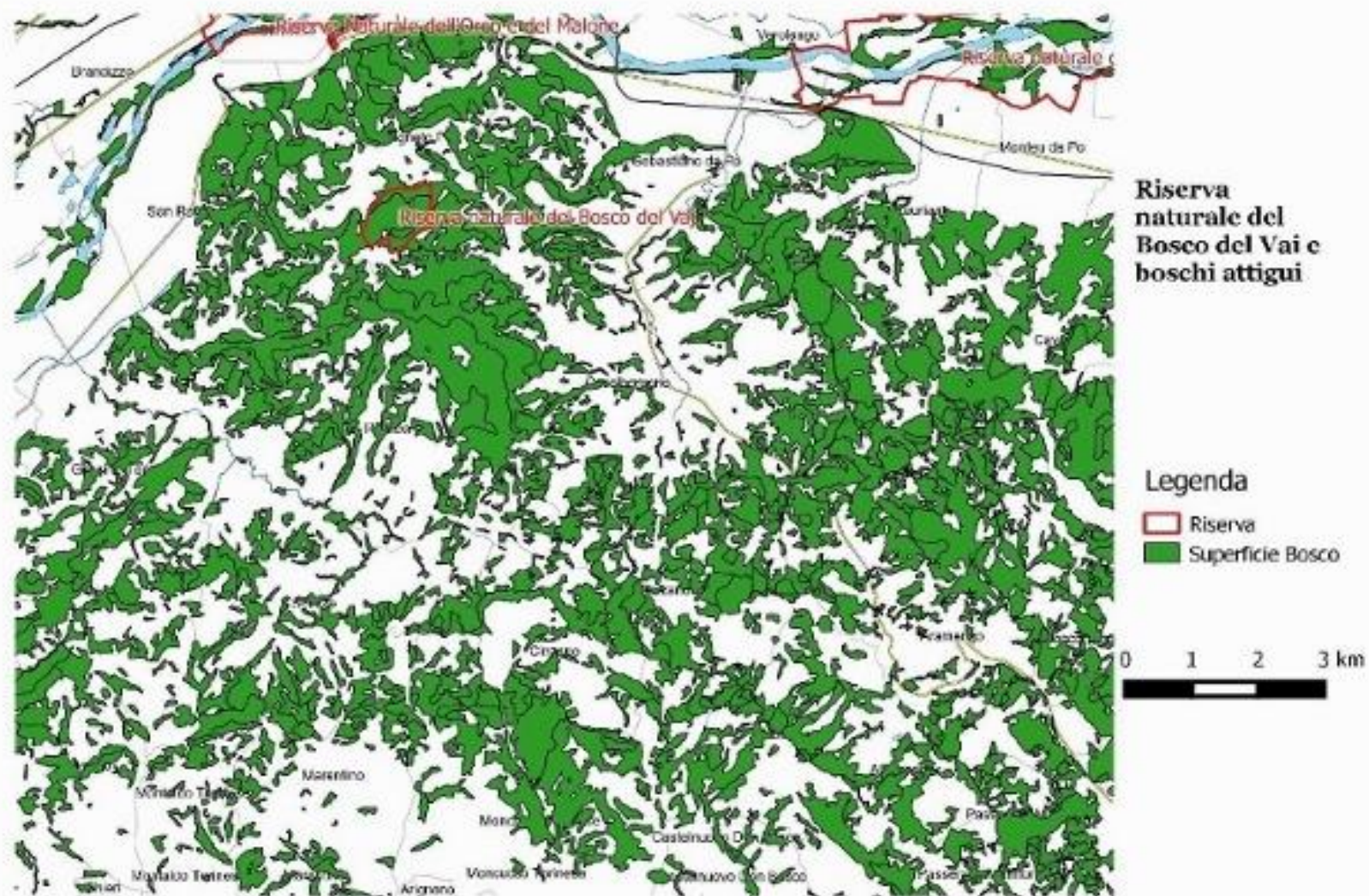
Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette." in particolare: girata, appostamento, cerca e utilizzo delle gabbie.

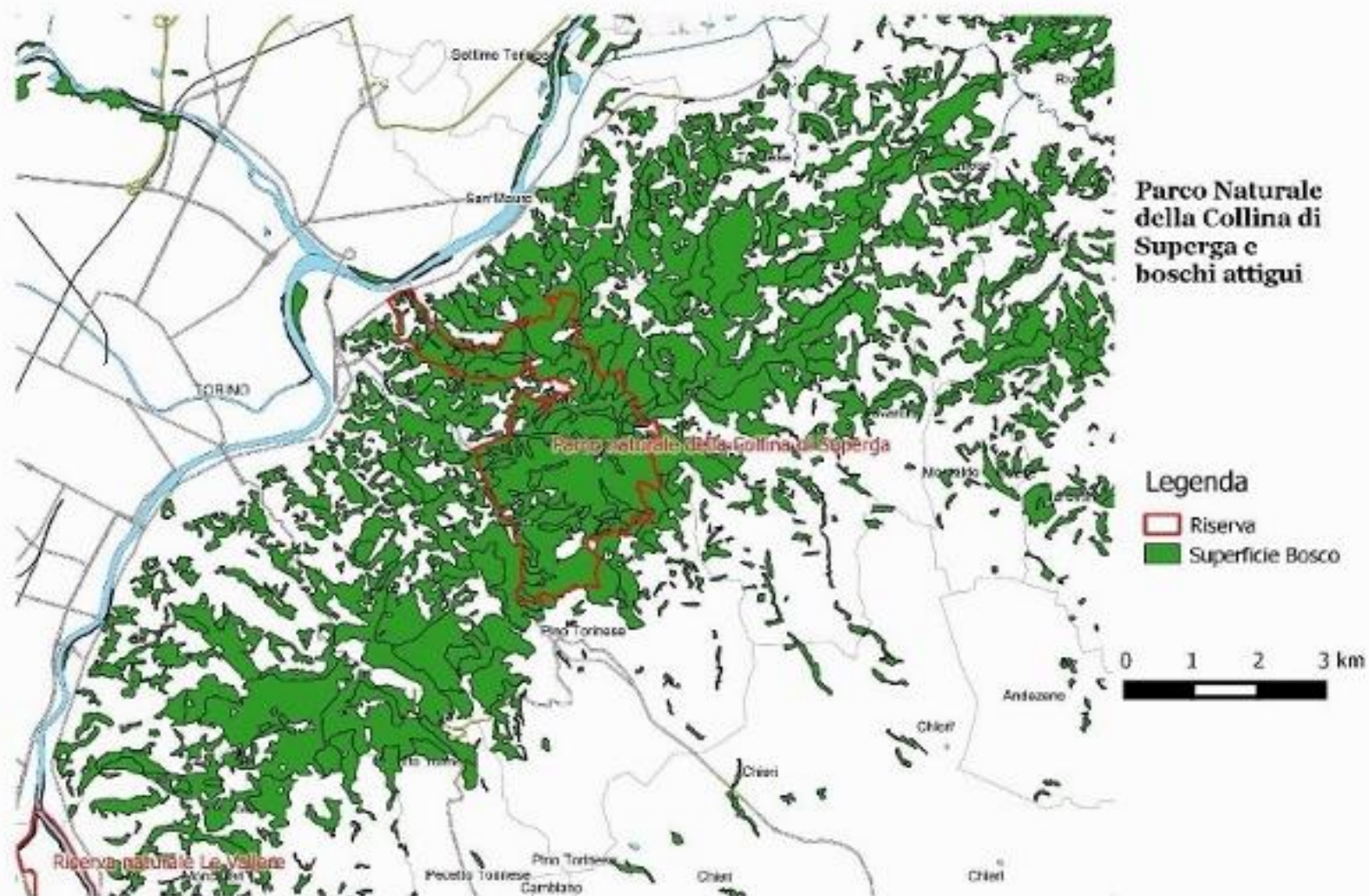
Il territorio sul quale agisce il personale dell'Ente è esclusivamente quello inserito nei confini delle aree protette (escluse le aree S.I.C. esterne al Parco quali ad esempio il SIC Bosc Grand) quindi i circa 4.300 Ha di aree boscate ed agricole del Parco (escludendo ovviamente Vallere, Molinello e Arrivore Meisino in quanto aree urbane).

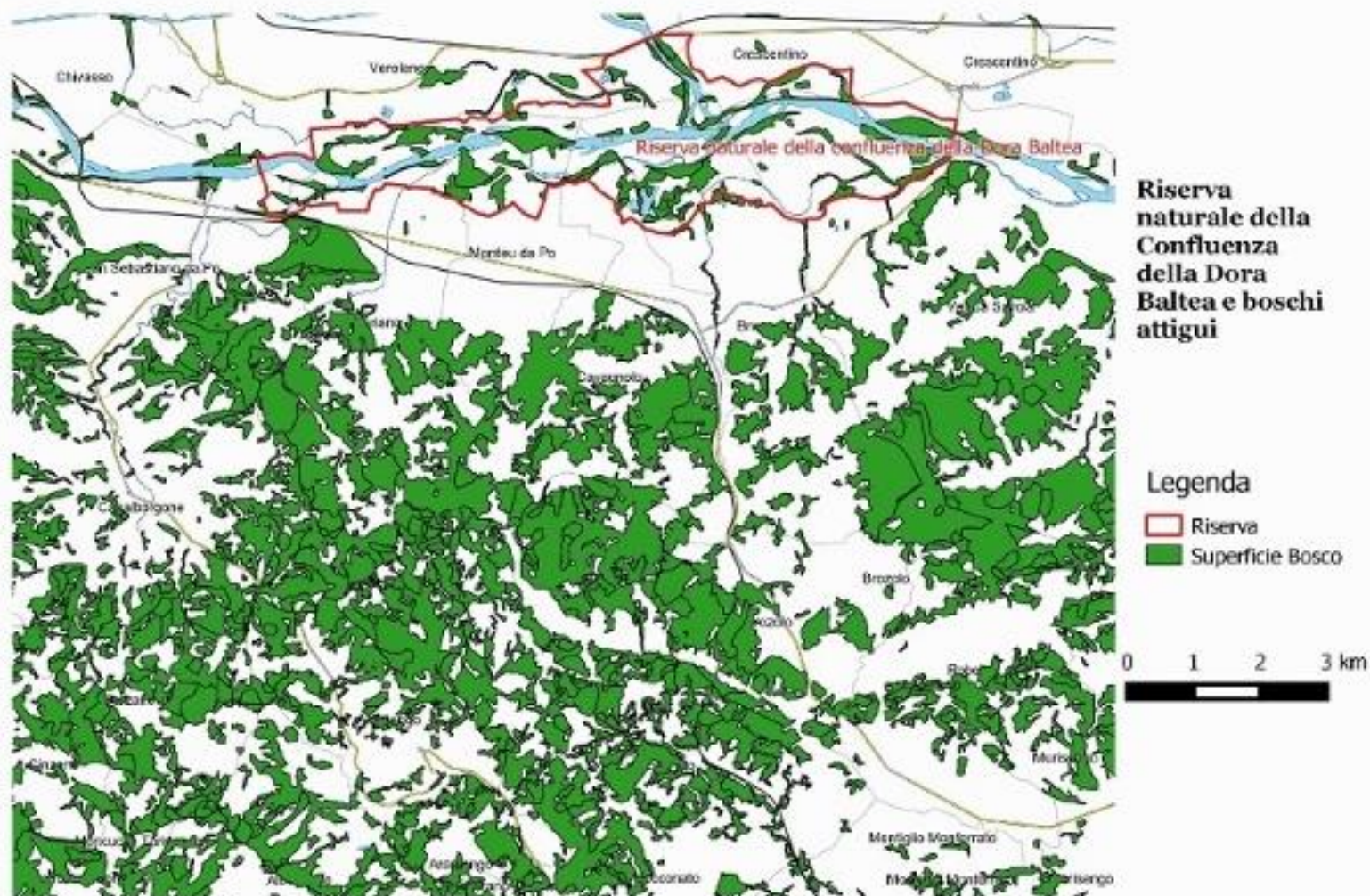
Occorre comunque ricordare che se è vero che il cinghiale vive nelle zone boscate, le aree del Parco del Po principalmente interessate, cioè RN Baraccone, RN Bosco del Vaj e soprattutto della collina, rappresentano una superficie boscata di circa 2.489 Ha circondata da un territorio boscato con le stesse caratteristiche pari a 11.566 Ha (fonte carta tematica della Collina torinese- Relazione generale- IPLA spa 2004) e laddove la continuità non sia così evidente, come ad esempio la RN del Baraccone, esistano canali di collegamento che permettono lo spostamento degli animali.

E' ovvio intuire, come evidenziano le immagini allegate, che anche solo ipotizzare che i cinghiali animali nomadi, vivano all'interno dell'area protetta e non anche, con la stessa densità nelle aree collegate con le stesse caratteristiche vegetazionali, rappresenti una strumentale forzatura.









Dati abbattimenti

L'Ente grazie alla disponibilità di 10 guardiaparco in organico può attuare un piano di abbattimenti che prevede ogni anno il raggiungimento di quota 100 animali abbattuti. Questa quota viene comunque agevolmente superata ogni anno.

I dati di abbattimento:

2012	197 animali + 70 feti
2013	226 animali + 61 feti
2014	198 animali + 66 feti
2015	112 animali + 41 feti al 30/10/15

Analisi dei dati del 2013

L'annata è stata scelta al fine di potere confrontare i dati di abbattimento nel Parco con quelli effettuati al di fuori dell'area protetta utilizzando come paragone il " *Piano controllo del cinghiale in Provincia di Torino 2015*" il quale si riferisce ai dati dell'anno 2013, ed in particolare i dati degli ATC TO1 e TO5. Sono stati scelti i dati dei citati ATC in quanto la quasi totalità degli abbattimenti effettuati dall'Ente sono avvenuti nel territorio di tali ATC.

Attività effettuate dal Parco negli abbattimenti del 2013:

6 gilate	27 cinghiali
73 uscite alla cerca	68 cinghiali
5 appostamenti serali	5 cinghiali
90 giorni apertura gabbie	126 cinghiali

Il totale dei gg/persona dei dipendenti risulta essere pari a circa 180 con un totale stimato di 23.800 km percorsi

Interventi effettuati e personale impiegato

abbattimenti 2013	Interventi effettuati	Totale animali	Gg persona impiegati
Parco	174	226	310
Provincia	814	913	12.210

Tipologia di animali abbattuti

DATI 2013	totale	adulti	striati	% adulti
Parco	226	132	94	58
Provincia	913	848	65	93

La redditività degli interventi

ENTE	tipo intervento	N°. Interventi	Animali abbattuti	Media Operatori impiegati	Giorni persona	N° animali/intervento	N° animali/giorni persona
ATC TO 5 braccata	Gennaio marzo	105	200	24 *	2520	1,9	0,08
ATC TO5 braccata	anno	266	408			1,5	
ATC TO1 braccata	Gennaio marzo	56	39			0,7	
ATC TO1 braccata	anno	107	142			1,3	
Provincia braccata	anno	814	913**	15	12.210	1,11	0,07
Parco	Totale anno	174	226	7	322	1,29	0,7
Parco girate	anno	6	27	24	144	4,5	0,18
Parco appostamenti	anno	5	5	3	15	1	0,3
Parco gabbie	anno	90	126	1^	90	1,4	1,4^^
Parco cerca	anno	73	68	1^	73	1,07	0,9

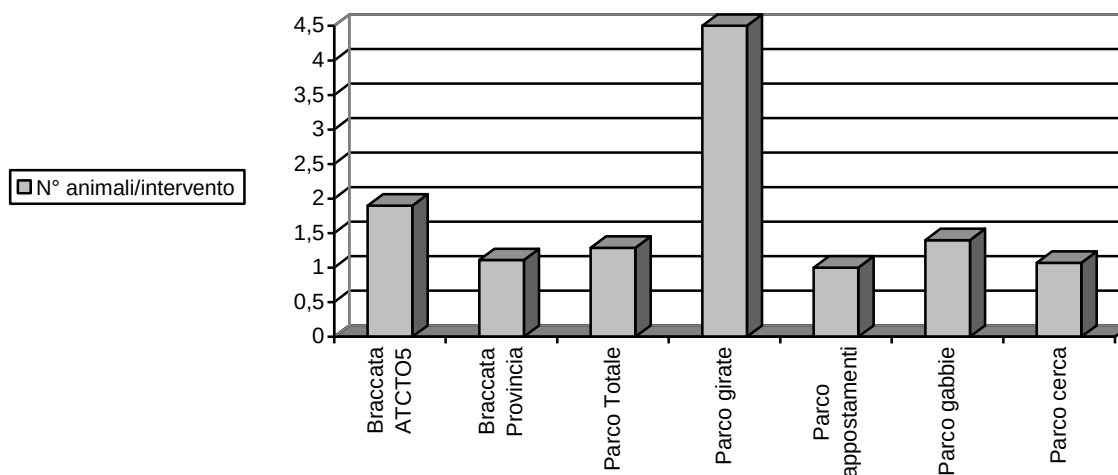
* dato medio presunto sulla base dei dati dichiarati nella relazione annuale 2010 sul sito dell'ATC TO5

** questo dato comprende anche i dati dell'ATC TO5 sopra riportati

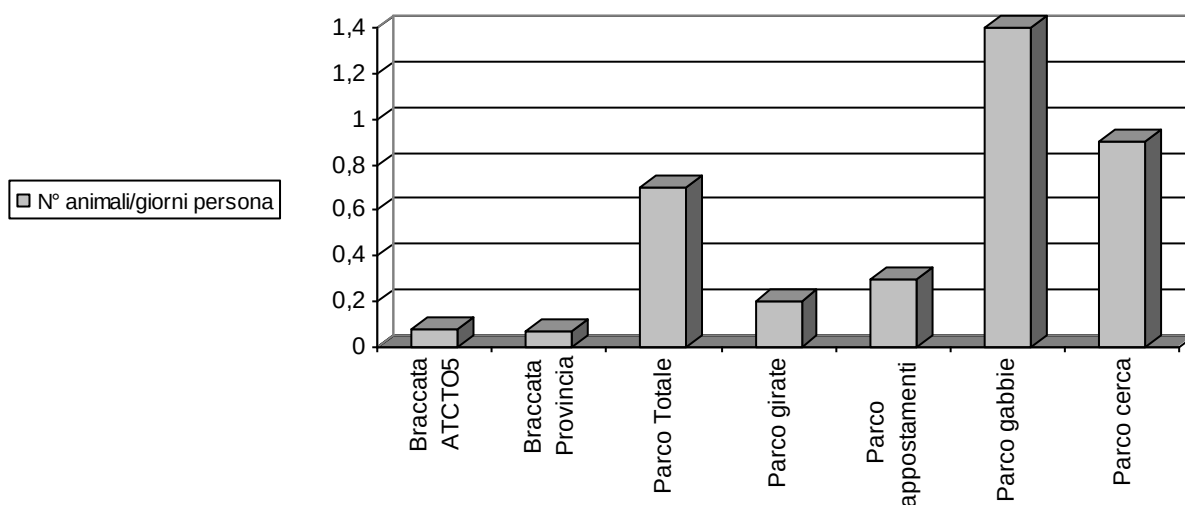
^ 2 guardiaparco per mezza giornata

^^ il dato 2013 è stato particolarmente favorevole alle catture con la gabbia, le medie del 2014 e 2015 parziale evidenziano una redditività media di circa 0,6/0,8 animali/gg persona

Rapporto animali - tipo di intervento



Rapporto animali - giorni persona



Analisi delle singole modalità di intervento:

La prevenzione:

L'ente si è dotato di 3 recinti elettrificati (1 al momento non è funzionante) che vengono concessi a coloro che ne facciano richiesta. La misura, se correttamente seguita e mantenuta, offre ottimi risultati.

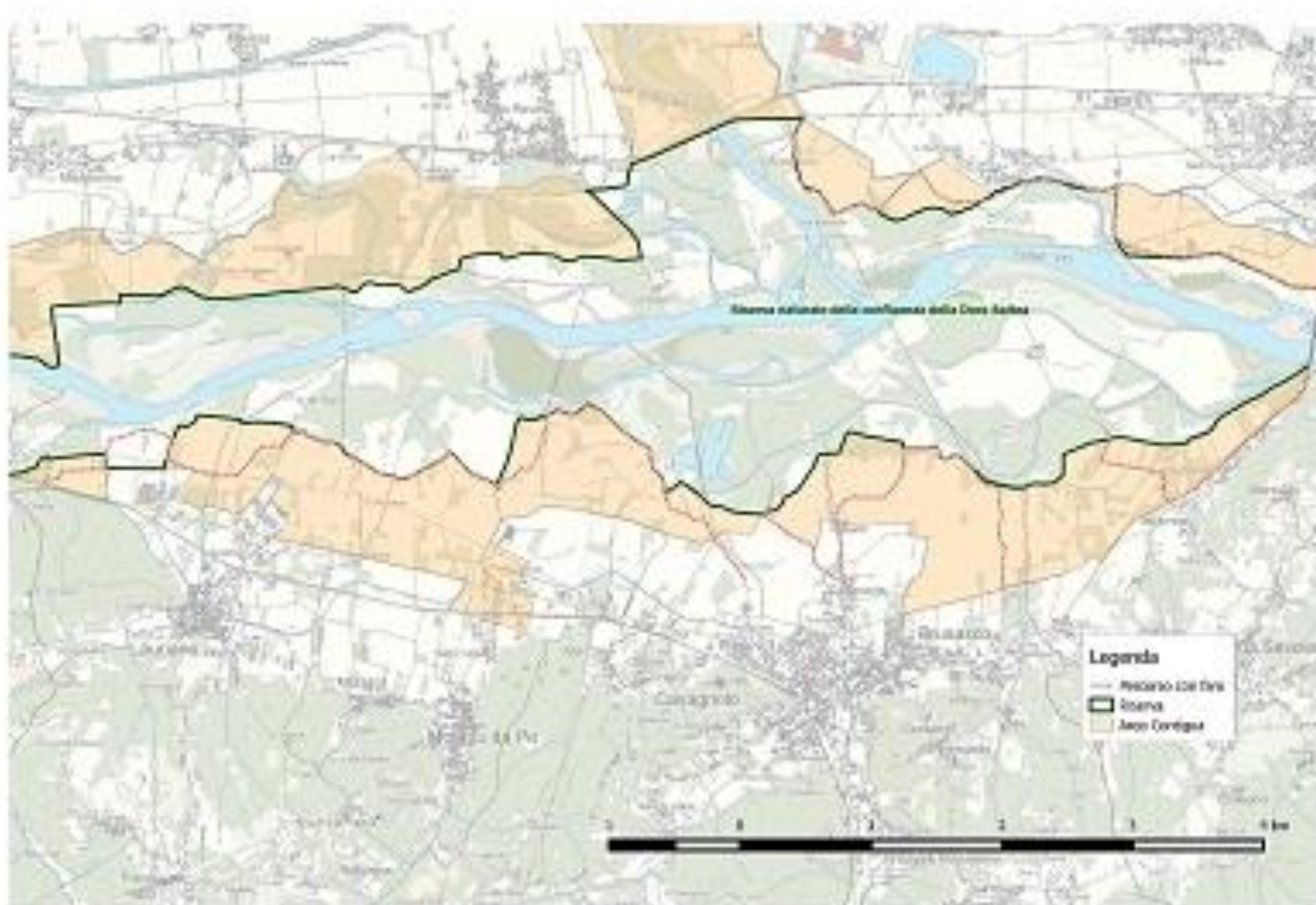
La girata risulta essere stata nel Parco la tecnica più redditizia in termini numerici, ma diventa la meno redditizia in termini di giorni/uomo per animale abbattuto seppur sia vero che, a parte la presenza di due guardiaparco gli operatori selezionati svolgono le operazioni senza costi per l'Ente. La girata infatti comporta la presenza di almeno 20 persone armate contemporaneamente, un impegno non quantificato, in termini di tempo da parte dei guardiaparco, che devono contattare ed organizzare gli operatori selezionati, effettuare sopralluoghi preventivi per capire dove e come svolgerla, ed infine comporta tempi decisamente più lunghi di esecuzione, che impegnano tutta la giornata. Elementi che certamente depongono decisamente a sfavore della girata e braccata sono il fattore di rischio dovuto all'alto numero di persone presenti (un minimo di 20 fucili ad intervento), il maggiore disturbo alla fauna, il rischio di ferimenti che comportano, oltre che sofferenze inutili per gli animali anche tempi incerti ma generalmente lunghi per la ricerca ed il definitivo abbattimento. Analizzando poi il rapporto in termini di animali abbattuti/ giornate uomo si evidenzia una redditività bassissima di tale tecnica di cattura. Indubbio vantaggio della girata risulta la redditività di quantità di carne ottenuta. Tale caratteristica è dovuta alla possibilità di selezionare gli animali da abbattere scegliendo i più grandi, vantaggio relativo in quanto il Parco punta alla riduzione dei danni non al recupero della carne.

Ultimo elemento da considerare le caratteristiche del piano di abbattimento del Parco il quale prevede delle limitazioni temporanee alle girate le quali sono fattibili esclusivamente, salvo motivazioni di particolare emergenza, nei mesi di febbraio e marzo.

La cerca con il faro si svolge esclusivamente di notte quando gli animali escono dai boschi, nei campi alla ricerca di cibo. Tale tecnica, potenzialmente pericolosa per le scarse condizioni di visibilità, risulta applicabile esclusivamente grazie alla perfetta conoscenza del territorio e alla grande esperienza acquisita negli anni dagli operatori dell'Ente, i quali sono i soli ad utilizzarla. Il limite di tale tecnica è la conformazione del Parco prevalentemente in aree boscate per cui gli abbattimenti vengono effettuati esclusivamente nelle poche aree scoperte. Altro grande limite di tale tecnica per i guardiaparco è la conformazione della rete stradale intorno alla RN Baraccone. Molto spesso i guardiaparco percorrono strade al limite o appena esterne alla riserva e pur vedendo animali non possono sparare.



Aree protette
Po e Collina Torinese





L'appostamento è stato utilizzato dal personale del Parco esclusivamente per interventi mirati laddove si aveva la quasi certezza della presenza di animali in determinati momenti della giornata, questo spiega l'alta redditività degli interventi.

Le gabbie di cattura hanno l'enorme vantaggio della sicurezza operativa per le persone, ma anche la certezza di annullare i rischi di ferimento degli animali, condizione che non può essere disattesa dagli operatori del Parco. L'utilizzo delle gabbie di cattura ha l'indubbio vantaggio di permettere una cattura di animali di piccole dimensioni che se non funzionali alla "produzione di carne", finalità non perseguita dal Parco, sono invece estremamente funzionali alla riduzione del danno.

Tale tecnica risulta piuttosto onerosa in termini di impegno di personale (da rilevare che i dati relativi al 2013 sono stati particolarmente favorevoli all'utilizzo della gabbie, in quanto analizzando i dati 2014 si evince un rapporto animali giorni uomo pressoché dimezzato). Altro limite di tale tecnica risulta essere il rischio di vandalismi, liberazioni e "predazioni".

Il dispendio di risorse

il personale impiegato per le attività di controllo del cinghiale è costituito da 10 guardiaparco che svolgono tale attività non a tempo pieno impegnando in questa attività circa 180 gg/persona (su una media di 260 giornate lavorative annue), sforzo enormemente elevato considerando la quantità di attività in capo al servizio di vigilanza dell'Ente. Anche in termini di risorse economiche il costo risulta enorme percorrendo annualmente oltre 20.000 km per raggiungere questi risultati. A fronte di tale esborso l'incasso per la vendita di carne è stata per il 2013 pari a circa 7.000 €

Smaltimento capi

Con l'accordo di febbraio 2015, dell'Ente con il Centro animali non convenzionali C.A.N.C. (la clinica della facoltà di veterinaria) che li utilizza per farli analizzare dagli studenti e per sfamare gli animali carnivori ospitati nella clinica, l'Ente ha chiuso il complicato circolo dello smaltimento delle carni.

Mentre nell'anno 2014 l'Ente era stato costretto a distruggere ben 11 capi in quanto inutilizzabili per ridotte dimensioni che non lo rendevano commercializzabile o in quanto rovinati, nel corso del 2015 anche questo problema è stato risolto.

Dal nuovo anno le modalità di smaltimento risultano essere, nell'ordine, la vendita ad alcuni macelli convenzionati, in caso di non ritiro da parte degli operatori la destinazione, tramite macello convenzionato, al Banco alimentare e per i capi inutilizzabili alimentariamente la destinazione al C.A.N.C.

I dati presentati sono relativi al 2014 in quanto

Capi venduti	89
Ceduti banco alimentare	74
Ceduti ai selecontrollori	24
Distrutti	11
Incasso	8.217,54 €

La collaborazione con le squadre e con gli enti

I guardiaparco e/o i gli operatori selezionati dell'Ente sono stati presenti a tutti gli interventi effettuati dalle squadre in prossimità della RN del Baraccone in dettaglio:

- 5 interventi nel 2014 e 4 nel 2015 effettuati con l'ATCTO5
- 1 intervento nel 2014 effettuati con l'ATCTO1 nessuna richiesta di collaborazione nel 2015

Dai dati pubblicati dalla provincia l'ATC TO1 ha effettuato nel corso del 2014 1 intervento con nessun capo abbattuto mentre non vi sono dati del 2015.



L'alto numero di interventi di "cerca notturna con il faro" effettuati dal personale dell'Ente hanno un notevole limite nella conformazione del territorio dell'area protetta. Esso infatti è prevalentemente boscato mentre di notte i cinghiali escono nei campi, esterni al Parco, per mangiare il mais, questo inibisce la possibilità di abbattimento, limitata ai campi all'interno del Parco e quindi diminuisce la resa degli interventi. Al fine di aumentare la "produttività" si ritiene opportuna una modifica normativa finalizzata al permettere ai guardiaparco di effettuare gli abbattimenti anche in un'area limitata (qualche decina di metri) intorno alla RN Baraccone.

Conclusioni

Come dimostrano i dati degli abbattimenti anche rispetto ai carichi di lavoro ed al personale dipendente presente nel settore di vigilanza l'impegno e la resa nell'abbattimento cinghiali è la massima possibile.

Il Parco da sempre ha privilegiato l'utilizzo delle gabbie di cattura perché tale sistema rappresenta:

- il metodo più equilibrato in quanto permette la maggior selettività degli abbattimenti (decisamente sproporzionata verso animali adulti nel caso di girate e braccate)
- Il metodo più etico dal punto di vista del rischio di ferimento degli animali
- Il metodo meno rischioso di incidenti nei confronti delle persone
- Un metodo sicuramente più redditizio in termini di giorni uomo/animali abbattuti rispetto a girate e braccate

In particolare comparando l'uso delle gabbie rispetto alle braccate risulta evidente dai dati che queste hanno una redditività bassissima rispetto alle forze impiegate per cui, se gli interventi sono finalizzati alla riduzione dei cinghiali e quindi dei danni all'agricoltura, senza le finalità di reperire carne, e soprattutto disponendo delle risorse umane necessarie si riterrebbe utile aumentare l'utilizzo delle gabbie di cattura, operazione che al momento l'Ente non ritiene necessario, avendo già 12 gabbie piazzate, nè può permettersi considerato il già alto impegno del personale.

Il tentativo fatto dall'Ente negli scorsi anni, di affidare gabbie agli agricoltori o di farle gestire da operatori selezionati non ha mai dato risultati apprezzabili in quanto le gabbie non sono mai state seguite con la dovuta attenzione ed inoltre si è assistito ad un boicottaggio di tale attività, in quanto le gabbie sono state in taluni casi danneggiate o rubate.

In riferimento alla cerca con il faro, al fine di aumentare la produttività degli interventi, si ritiene importante attivare le procedure necessarie al fine di permettere ai guardiaparco l'abbattimento di animali nell'area immediatamente esterna ai confini della RN Baraccone.

Per le motivazioni sopra premesse l'Ente come da consolidata esperienza si propone di continuare gli abbattimenti privilegiando in particolare l'utilizzo delle gabbie di cattura nel Parco della Collina e delle girate e cerca con il faro nelle aree del Po, pure continuando ad utilizzare in febbraio e marzo, quasi esclusivamente nella R.N. del Baraccone le girate ed infine su interventi mirati l'appostamento.